

esclusi, ancorchè fossero elementi ottimi, per far posto ad elementi che potevano anche essere inferiori, solo perchè avevano una anzianità che non è davvero neppure quella che si propone per i magistrati, di 70 o 65 anni di età, in quanto si trattava di individui che avevano solo 45 o 50 anni ed erano quindi nel pieno vigore delle forze ed in condizione di continuare utilmente a prestare il loro servizio allo Stato?

Questo era tanto poco giusto che l'onorevole Mirabello ha sentito la necessità di riparare, e credo si debba a lui, e gliene rendo lode, d'averlo richiamato in servizio tutti costoro. Ma questo provvedimento è stato inefficace e tardivo, non ha portato tutti gli effetti utili, perchè i venti posti erano già coperti, e i richiamati si trovano fuori ruolo collo stipendio di 1,500 lire, senza speranza di avanzamento. Ora è sopra questa condizione ingiusta fatta a persone che provenivano da classi che avevano reso servizio allo Stato e davano affidamento di capacità, che io mi sono permesso di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, perchè egli che, ripeto, è tanto sereno, equanime e giusto, e che sa con tanto senno guidare il suo Dicastero, vegga se e cosa si può fare a favore di questi commessi di porto.

Ed in questo so di poter fare all'onorevole ministro una raccomandazione non solamente a nome mio, ma anche a nome dell'onorevole Pala e del mio collega onorevole Salvatore Orlando, che in tutte le materie, ma specialmente in quelle marinesche, in queste, in cui vive, ha una competenza speciale.

ORLANDO SALVATORE. Siamo tutti eguali.

CASSUTO. Ma io che faccio l'avvocato, e vivo tra i codici e le leggi, non posso essere in condizione da vedere queste cose come può vederle l'onorevole Orlando, che vive in mezzo a questa gente!

Essi dunque mi hanno pregato di raccomandare all'onorevole ministro di vedere se fosse possibile rimediare a questa situazione di cose, tanto più che si tratta solo di quaranta persone; si potrebbe stabilire che potessero concorrere al posto di applicati di porto.

E questi posti di applicati di porto potrebbero ottenerli passando a prestare la loro opera negli archivi di porto, che sono numerosi nel Regno.

Naturalmente ciò dovrebbe essere fatto previo esame, dovrebbero sottostare a condizioni e guarentigie. Non entro nei dettagli.

Ho richiamato su questo argomento la attenzione dell'onorevole ministro, perchè mi pare che involga una vera questione di giustizia, e spero che l'onorevole ministro vorrà e su di esso e sull'altro di cui ho parlato prima, dell'Accademia navale, darmi affidamenti di cui anticipatamente lo ringrazio. Come lo ringrazio insieme alla Camera della benevola attenzione che mi hanno prestato; prego la Camera di scusare se mi sono permesso d'interloquire in un bilancio che non è di mia competenza, e di trattenerne la sua attenzione più forse di quello che la materia avrebbe richiesto. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcello.

MARCELLO. Non infliggerò un discorso alla benevolenza dei miei colleghi; volentieri rinuncierei alla parola, perchè ormai tutto è stato detto, ed assai più autorevolmente, prima di me.

Ma sento che anche da questa parte deve venire una rinnovata parola d'incoraggiamento all'opera del ministro della marina.

Chiedo soltanto qualche minuto per associarmi a quanto hanno così bene detto gli oratori che mi hanno preceduto, e per associarmi alle parole con le quali l'onorevole Arlotta conchiudeva la sua bella e sapiente relazione.

« È stato detto e ripetuto assai spesso che buona politica navale è quella che sa proporzionare le forze atte alla difesa ed all'offesa, ai fini della politica generale del paese.

« Non tocca certo a noi di determinare gli obbiettivi di questa politica; non possiamo tuttavia dissimulare il sentimento che è nell'animo nostro, ed è che la potenza della nostra marina, malgrado il suo innegabile progresso, non sia ancora giunta all'altezza del posto che al nostro paese spetta nel mondo ».

Faccio mie queste parole dell'onorevole relatore, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che esse sono di autorevole conforto a quanto ebbi l'onore di esprimere in questa Camera nel 1905, discutendosi sui crediti straordinari per la marina militare. Io allora concludevo la prima parte del mio discorso, chiedendo all'onorevole ministro se i fondi richiesti con quella legge erano sufficienti a garantire la incolumità del territorio dello Stato ed il conseguimento degli obbiettivi della nostra politica estera.

L'onorevole ministro, che allora accolse con tanto benevolo consentimento le mie